

Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca

a cura di Edward P. Adcock, con la collaborazione di Marie-Therese Varlamoff e Virginie Kremp; ed. italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali, prefazione di Carlo Revelli, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2005, p. 227, ISBN 88-7812-178-9, € 25,00

Il Core Programme on preservation and conservation dell'IFLA ha pubblicato nel 1998 gli *IFLA Principles for the care and handling of library material*. Il documento aggiorna quanto precedentemente edito sull'argomento, i *Principles of conservation and restoration in libraries*, "IFLA Journal", 5 (1979), 4, p. 292-300 e i successivi *Principles for the preservation and conservation of library materials* contenuti nel *Professional report n. 8*, pubblicato nel 1986. Il documento, tradotto in italiano nel febbraio 2004 da Luciano Carcereri e Rosa Martucci con il titolo *Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca* e reso accessibile in formato elettronico all'URL <<http://www.ifla.org/VI/4/news/pchlm-it.pdf>>, è stato recentemente pubblicato a stampa dall'AIB. L'edizione originale è corredata di un breve glossario, una prefazione, un'introduzione, una bibliografia suddivisa per argomenti, un elenco di istituti di riferimento e i rimandi agli standard vigenti. Rispetto al testo originale l'edizione italiana presenta alcune aggiunte utili a contestualizzare i *Principi* nella biblioteconomia italiana: un'introduzione a firma della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali, una prefazione di Carlo Revelli

dal titolo *Sui significati della conservazione* e un'ampia appendice contenente un indice analitico, un aggiornamento della bibliografia sui temi della microfilmatura e della digitalizzazione, i riferimenti bibliografici italiani, i riferimenti normativi e gli standard, e uno stralcio riguardante la conservazione della delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 309 del 3 marzo 2003, *Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della l.r. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali"*.

Il documento è di un'importanza fondamentale e, come peraltro auspicato dall'IFLA, merita di essere diffuso in modo capillare presso ogni tipologia di biblioteca: tratta a livello di introduzione generale – fornendo un'informazione di base che va necessariamente integrata con la lettura di alcuni testi indicati nella prefazione, purtroppo non disponibili in traduzione italiana – le problematiche della sicurezza e del piano di gestione delle calamità, dell'ambiente, delle riproduzioni e le misure conservative relative al patrimonio librario di ogni tipo, senza limitazioni ai soli documenti "rari" – per i quali, comunque, vengono fornite specifiche informazioni – ma anche al materiale fotografico, agli audiovisivi, ai supporti magnetici e ottici. Tende a formare un'attitudine ad occuparsi responsabilmente delle raccolte presso i privati e le biblioteche che hanno scarse nozioni in materia. Parte dal giusto presupposto che tutta la comunità delle persone che operano in biblioteca, a ogni livello, necessita di una serie di cognizioni in merito



alla cura e al trattamento dei materiali trasmesse con consapevolezza e senso di responsabilità, e che tale attività necessiti di uno spirito di cooperazione sia all'interno di ogni singola biblioteca che tra le biblioteche, e tra queste e le istituzioni. Il restauro, invece, viene correttamente escluso dai *Principi*, in quanto attività altamente specialistica.

La conservazione è intesa come politica della conservazione, e non è un criterio assoluto, perché è strettamente collegata alla natura e alle scelte di ogni singola biblioteca; inoltre va coniugata con l'uso dei materiali, mediante corrette soluzioni di riproduzione, e una ma-

nipolazione attenta e rispettosa sia da parte degli operatori che da parte degli utenti, che vanno opportunamente istruiti. È definita come "la predisposizione di un appropriato livello di sicurezza, di controllo ambientale, di gestione dei depositi, di cura e di trattamento, che servirà a rallentare nel tempo il deterioramento chimico e a proteggere il materiale librario da danni fisici".

Entrando nel tessuto dei *Principi*, vengono dapprima definiti i rischi cui è sottoposto il materiale librario: dalla sua fragilità intrinseca, alle calamità naturali e provocate dall'uomo, all'ambiente di conservazione, all'uso; si

discute sulle ragioni della conservazione, su chi ne sia responsabile (tutto il personale, a ogni livello), sulle scelte e le politiche da adottare, sulle priorità, sugli aspetti finanziari e sulla necessità della cooperazione. Si passa quindi a definire le problematiche della sicurezza e del piano di gestione delle calamità (valutazione del rischio, sistemi di allarme e di spegnimento ecc.), e quelle degli ambienti di conservazione (umidità relativa, temperatura, inquinamento atmosferico e pulviscolare, luce, muffe, insetti e altri animali infestanti), e le misure per migliorarli: misure pratiche, impianti, manutenzioni. Riguardo al materiale tradizionale, vengono definiti gli accorgimenti relativi alle procedure biblioteconomiche, le norme per le sale di lettura e per la fotocopiatura, i metodi di immagazzinamento e di trattamento, i contenitori per libri e materiale cartaceo e le prescrizioni relative alle mostre. Capitoli appositi sono poi dedicati alla conservazione delle fotografie e delle pellicole, ai supporti audiovisivi (audioregistrazioni su disco, supporti magnetici, supporti ottici), alle riproduzioni (fotocopiatura, microfilmatura e digitalizzazione). Come fa opportunamente rilevare Carlo Revelli nella prefazione, le politiche della conservazione devono concretizzarsi in un programma da adottare a livello nazionale, in cui siano stabiliti gli obblighi conservativi delle singole biblioteche, in base alla tipologia di ognuna e alle necessità di costituire, a vari livelli territoriali, l'archivio nazionale e gli archivi regionali e locali del libro. È da sottoscrivere in pieno l'augurio della Commissione che i *Principi* "contribuisca-

no alla divulgazione di una cultura della conservazione in biblioteca, e valgano a sollecitare la realizzazione di un effettivo coordinamento interistituzionale per l'attuazione di programmi di conservazione preventiva su scala nazionale".

Vincenzo Fugaldi

Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Ragusa
v.fugaldi@katamail.com